



Le Zone Economiche Speciali in Italia: le esperienze di successo internazionale ed i nuovi progetti delle Regioni del Mezzogiorno

Alessandro Panaro, SRM – Responsabile *Maritime Economy*



NAPOLI 24 - 29 SETTEMBRE 2018

ACEN, 26 settembre 2018

Portualità 5.0

1



INTERNAZIONA- LIZZAZIONE

- Struttura dedicata allo sviluppo internazionale del porto
- Monitoraggio costante delle rotte e del commercio internazionale

2



INTERMODALITÀ

- Struttura dedicata allo sviluppo del traffico intermodale
- Connessioni con le reti di trasporto locale
- Monitoraggio dei fenomeni trasportistici local & global

3



FORMAZIONE & ACADEMY

- Rapporti costanti e consolidati con Università e Centri di ricerca
- Study rooms dedicate agli studenti
- Patrimonio di pubblicazioni e banche dati

4



INNOVAZIONE & START UP

- Modello Port XL
- Struttura di supporto con expertise specifiche e forme di incentivazione

5



FREE ZONE E MARKETING TERRITORIALE

- Piano di sviluppo e di attrazione di investimenti esteri (e italiani)
- Piano di promozione della Free Zone con incentivi finanziari e burocratici

Cosa può fare la ZES

- **CONNESSIONE TRA ASSET TERRITORIALI** - Mettere a sistema l'industria e la logistica portuale di un territorio.
- **RIDEFINIZIONE DELLE POLITICHE DI SVILUPPO** - incentivi più mirati a chi effettua determinate tipologie di investimento allineate alla crescita di un'area.
- **AVERE UN DRIVER CHIARO E DEFINITO** – Il porto deve guidare il processo di sviluppo.

Aumentare l'appetibilità dei territori in termini di attrazione di investimenti

La Zona Economica Speciale una volta a regime può avere effetti su:

- **EXPORT** - Da un'analisi svolta su un panel di free zone risulta un aumento dell'export (quindi del business per le imprese) fino al 40% in più rispetto a quello generato sul territorio.
- **INVESTIMENTI** - Le risorse pubbliche hanno un effetto moltiplicativo di 1 a 3: ogni euro di credito di imposta ne attiva ulteriori 2 privati
- **TRAFFICO INTERNAZIONALE** - un'analisi su un panel di porti del Mediterraneo ha mostrato aumenti del traffico container dell'8,4% medio annuo (in Italia tale traffico negli ultimi anni è aumentato in media dell'1,1%).

Nuovi modelli di ZES

- **ZES «accentrata»** – si focalizza tutto su di un solo porto che coordina lo sviluppo del territorio e rappresenta lo snodo focale di tutte le attività commerciali.
- **ZES a «rete»** – diffusa in territori dove esistono più sistemi portuali che hanno varie vocazioni (container, rinfuse, pesca, merci varie) e quindi le aree individuate sono diffuse in un'area più vasta.
- A prescindere dal modello di gestione vi è sempre un **solo pacchetto localizzativo**

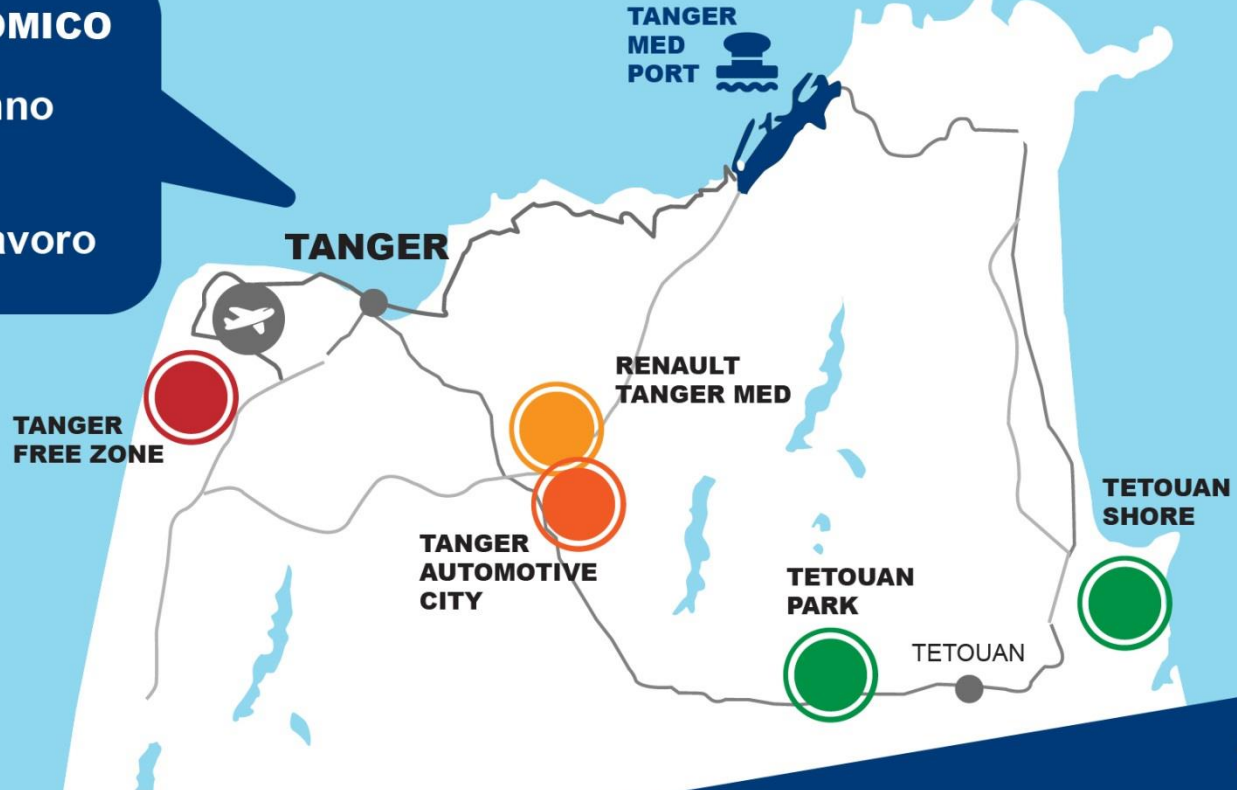
Tanger Med Industrial Platform

IMPATTO ECONOMICO

4 mld export l'anno

600 imprese

60.000 posti di lavoro



Fonte: SRM su
Tanger Med Port Authority

Benefici Free Zone Tanger MED

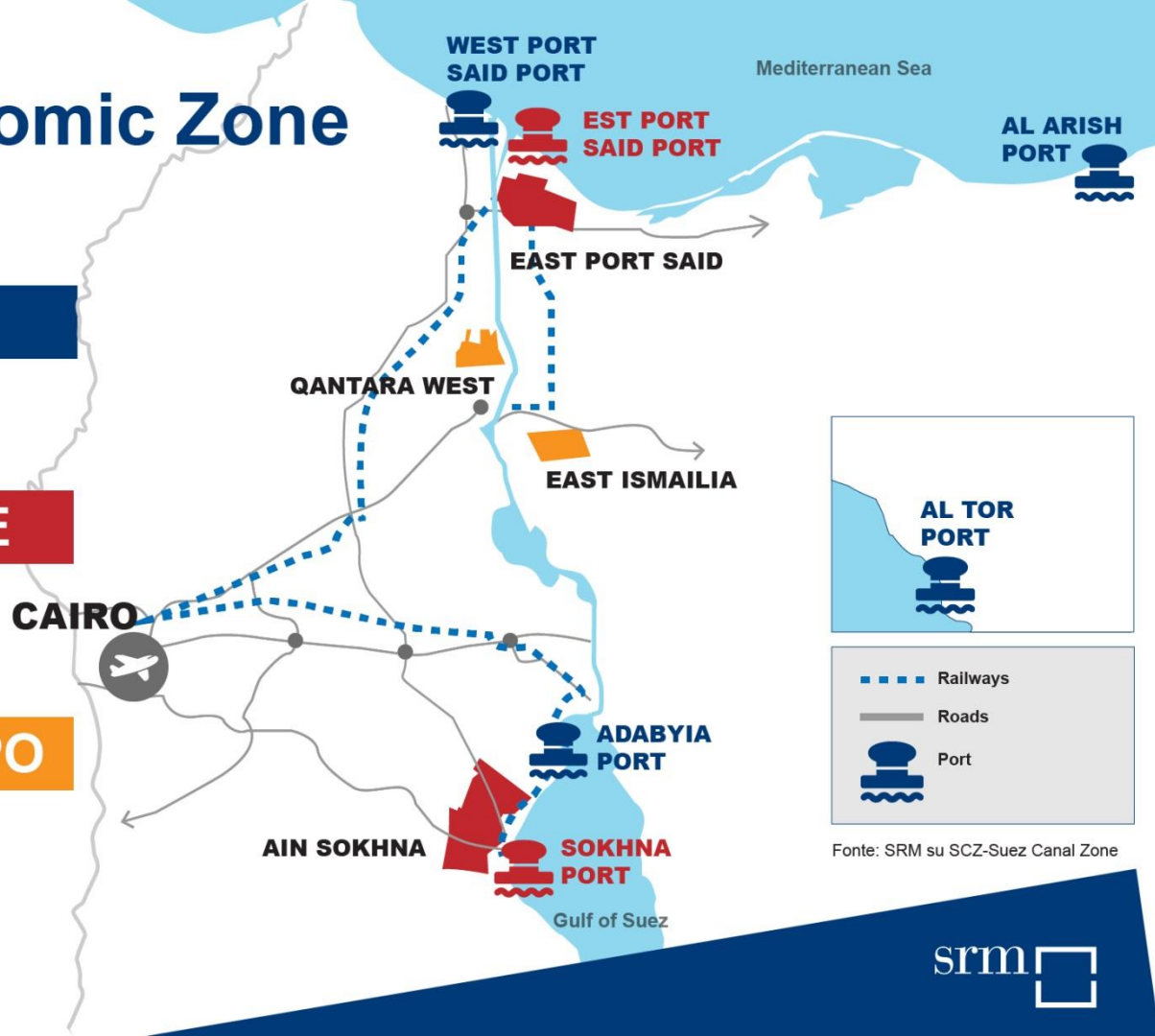
- **esenzione dalle imposte di registro e di bollo** per l'aumento o il conferimento di capitale e le acquisizioni di terreni;
- **esenzione dell'imposta sui brevetti** e dalla tassa urbana per 15 anni;
- **esenzione dell'imposta sul reddito delle società per 5 anni** e, dopo, aliquota ridotta all'8,75% fino al 20° anno;
- **esenzione fiscale** sui prodotti azionari, azioni e proventi assimilati e sul rimpatrio di capitali;
- **le merci che entrano nella zona, così come i servizi resi dal territorio, sono esenti da IVA;**
- **per alcuni settori, lo Stato, attraverso il Fondo Hassan II, può concedere aiuti finanziari per l'acquisto di terreni e/o la costruzione di unità produttive.** Questa concessione raggiunge fino al 100% del prezzo del terreno sulla base di un costo massimo di 250 DH/mq. Il rilascio di questo aiuto è effettuato in un periodo non superiore a 60 giorni dopo la presentazione dei documenti giustificativi;
- **il trattamento previdenziale per assunzioni e contratti di dipendenti** permette un notevole abbattimento del costo del lavoro.

Suez Canal Economic Zone

QUATTRO PORTI

DUE AREE INTEGRATE

DUE AREE DI SVILUPPO



Fonte: SRM su SCZ-Suez Canal Zone

Benefici Free Zone SUEZ

- possibilità di essere partecipate da una società estera al 100% (non viene imposta partecipazione locale);
- controllo estero al 100% delle attività di importazione/esportazione;
- importazioni esenti da dazi doganali e da imposta sulle vendite;
- dazi doganali sulle esportazioni verso l'Egitto esistenti solo su materie prime importate, non sul prodotto finale;
- servizi di visti rapidi;
- **la percentuale di dipendenti stranieri che lavorano per una società nella SCZone non può superare il 10%;**
- non sono previste restrizioni sulle transazioni finanziarie in qualsiasi valuta all'interno della Zona;
- il 100% dei profitti può essere rimpatriato.



Underdeveloped southern regions



Including at least one port area



Incentives for investments



Strategic Development Plan



Special agreements with banks



Management Committee

SEZ

INTERREGIONAL SEZ



Il PSS – Piano di Sviluppo Strategico

- la documentazione di identificazione delle aree individuate
- **l'elenco delle infrastrutture già esistenti,**
- **un'analisi dell'impatto sociale ed economico** atteso dall'istituzione della ZES;
- **una relazione illustrativa del Piano di sviluppo strategico,**
- l'individuazione delle **semplificazioni amministrative,**
- l'indicazione delle **agevolazioni ed incentivazioni,**
- **il nominativo del rappresentante** della regione nel Comitato di indirizzo;
- **le modalità con cui le strutture amministrative** interessate assicurano l'espletamento delle funzioni amministrative e di gestione degli interventi di competenza regionale previsti nella ZES;

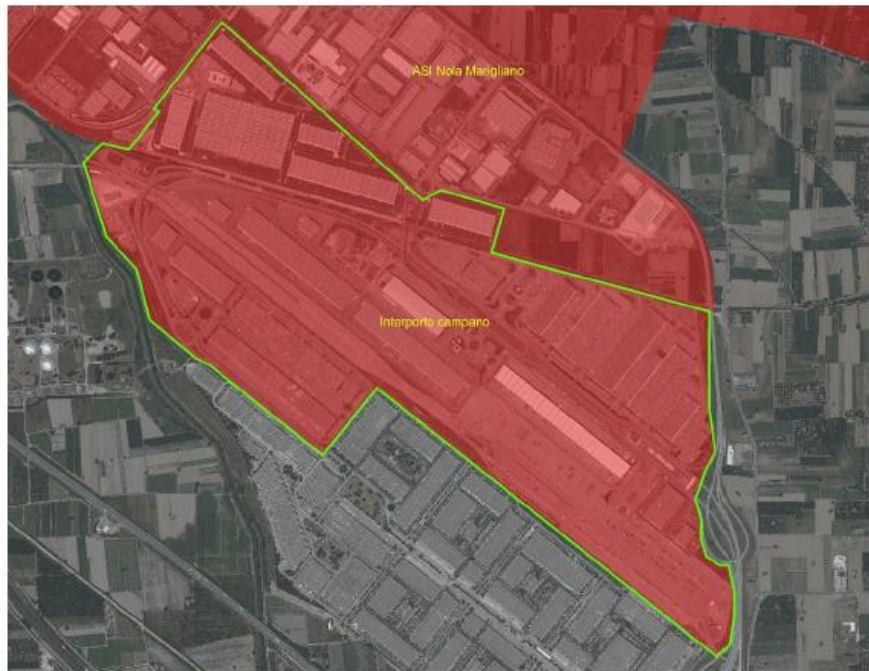
- Le 29 aree individuate
- I settori portanti
- Le tipologie di incentivazione

Tab. 3.1 Aree Zes

TIPOLOGIA	AREE	ESTENSIONE (ha)	
Porti	Napoli	158	
	Salerno	37,87	
	Castellammare di Stabia	25,53	
Interporti	Sud Europa (Marcianise/Maddaloni)	347,8	
	Campano	155	
Aeroporti	Napoli Capodichino	53,68	
	Salerno-Costa d'Amalfi	20,32	
Agglomerati industriali (ASI)	Acerra (NA)	298	
	Arzano-Casoria-Frattamaggiore (NA)	162,19	
	Caivano (NA)	291,17	
	Foce Sarno (NA)	206,14	
	Marigliano – Nola (NA)	297	
	Pomigliano (NA)	308,75	
	Calaggio (AV)	36,50	
	Pianodardine (AV)	294	
	Valle Ufita (AV)	237,25	
	Ponte Valentino - stralcio (BN)	113,7	
	Aversa Nord – stralcio (CE)	294	
	Marcianise - San Marco (CE)	550	
	Battipaglia (SA)	340	
	Fisciano – Mercato San Severino (SA)	168,5	
	Salerno (SA)	356	
	Altre aree industriali e logistiche	Bagnoli – Coroglio (NA)	32,57
		Napoli Est (NA)	168,82
Piattaforma Contrada Olivola (BN)		41,45	
Area PIP Nocera Inferiore (SA) "Fosso imperatore"		54,59	
Area PIP di Sarno (SA) "Ingegno"		95	
Area PIP Nautico di Salerno		8,09	
Castel San Giorgio (SA)		2,3	
TOTALE ETTARI CANDIDATI	5.154,22		

Le aree in Campania sono state individuate in funzione di:

- a. Distanza dal porto;
- b. Facilità di connessione con le aree portuali (via strada o via treno);
- c. Disponibilità di terreni non gravati da vincoli burocratici (paesaggistici, urbanistici etc..).



Delimitazione Area ZES - Interporto Campano

L'interporto è un centro logistico con aree disponibili e uno sbocco autostradale che lo rende ben collegato al porto di Napoli.

Le aree individuate – Area Bagnoli/Coroglio



Delimitazione Area ZES - Area Bagnoli/Coroglio

Distanze indicative dei nodi logistici e trasportistici	KM
Aeroporto di Napoli	17
Aeroporto di Pontecagnano	89
Interporto Nola	45
Interporto Marcianise-Maddaloni	39
Porto di Napoli	10
Porto di Castellammare	50
Porto di Salerno	70

I settori portanti: caratteristiche

- Settori export-oriented – manifatturiero;
- Settori con proiezione internazionale via mare;
- Dimensione e fatturato delle imprese:
 - Non previsti limiti.

- **Il 50% del valore aggiunto manifatturiero in Campania è generato dalle filiere 4A e Pharma**, mentre nel Mezzogiorno il 43,6% e in Italia il 31,2%. Si tratta di **4,3 mld di €**, il cui peso sul dato nazionale è del 5,9% mentre su quello meridionale è del 34%.
- Si contano quasi **12.000 unità locali**, pari 29,4% del Mezzogiorno e 84,5 mila addetti, il 33,8% del dato meridionale.
- **Inoltre, l'export di queste filiere in Campania è di 6 miliardi di euro** con un peso sul dato meridionale (29%) e nazionale (3,9%) maggiore rispetto alla media manifatturiera (22,2% e 2,3%). Ciò dimostra la maggiore internazionalizzazione e, quindi, la maggiore partecipazione della Campania alla *supply chain* internazionale di queste produzioni.

Aree e settori individuati

Zona	Settori Manifatturieri			
Area Industriale napoli Est	alimentare	abbigliamento		
Area Bagnoli Coroglio	alimentare	abbigliamento		
Consorzio Asi Napoli - Agglomerato Nola Marigliano	automotive	aeronautica	abbigliamento	
Consorzio Asi Napoli - Agglomerato Pomigliano D'Arco	chimica	metalmeccanica	abbigliamento	
Consorzio Asi Napoli - Agglomerato Acerra	chimica	metalmeccanica	abbigliamento	
Consorzio Asi Napoli - Caivano	metalmeccanica	alimentare		
Consorzio Asi Napoli - Casoria Arzano	abbigliamento	metalmeccanica	packaging	
Consorzio Asi Napoli - Agglomerato Foce Sarno	cantieristica navale	metalmeccanica		
Consorzio Asi Caserta - Agglomerato Marcianise/San Marco	chimica	metalmeccanica	alimentare	elettronica
Consorzio Asi Caserta - Aversa Nord	abbigliamento	metalmeccanica	alimentare	
Consorzio Asi Caserta - Agglomerato Industriale Salerno	alimentare	chimica	legno	cartotecnica
Consorzio Asi Caserta - Agglomerato Industriale Battipaglia	chimica	metalmeccanica	alimentare	
Consorzio Asi Caserta - Agglomerato Industriale Fisciano/Mercato San Severino	metalmeccanica	alimentare	chimica	
Area PIP Nocera "Fosso Imperatore"	alimentare	metalmeccanica		
Area PIP Sarno "Ingegno"	alimentare	metalmeccanica		
Consorzio Asi Avellino - Agglomerato Valle Ufita	chimica	metalmeccanica	alimentare	
Consorzio Asi Benevento - Agglomerato Ponte Valentino	metalmeccanica	agro alimentare		
Consorzio Asi Avellino - Agglomerato Calaggio	metalmeccanica	packaging		
Consorzio Asi Avellino - Agglomerato Pianodardine	automotive	legno		
Area Codola - Castel S. giorgio	agro alimentare			

Nota: mezzi di trasporto comprende *automotive*, aeromobili, cantieristica;
chimica comprende materie plastiche

Le tipologie di incentivazione

- Strumenti nazionali *finanziari*
- Strumenti nazionali e regionali *burocratici*
- Strumenti regionali
- Convenzioni con Banche

Il Credito di Imposta: i limiti ed i vantaggi

- Viene applicato al **costo complessivo dei beni strumentali nuovi** acquistati entro il **31 dicembre 2020**; primo vantaggio rispetto al credito di imposta «**normale**» che ha come scadenza 31 dicembre 2019.
- Il limite massimo dei costi ammissibili per ciascun progetto è **di 50 milioni di euro**; secondo vantaggio rispetto al credito di imposta «normale» che ha come limiti **3 milioni per le PI, 10 per le MI e 15 per le GI**.
- Terzo vantaggio: esiste una **dotazione specifica** per le ZES pari a **206 milioni di euro** per il triennio 2018-2020.

Il Credito di Imposta: intensità

- L'intensità massima è quella prevista dalla *carta degli aiuti di stato a finalità regionale 2014-2020*. Quindi:
 - 25% per le **Grandi imprese**
 - 35% per le **Medie Imprese**
 - 45% per le **Piccole Imprese**
- **Sono esclusi:** *siderurgia, carbonifero, costruzione navale, fibre sintetiche, trasporti, infrastrutture, produzione e distribuzione di energia e infrastrutture energetiche, credito, finanza, assicurazioni*

■ Il cumulo è ammissibile :

- con altri aiuti in regime *de minimis*;
- se non si supera **l'intensità** prevista o non si supera l'importo più elevato degli aiuti consentiti dalla normativa europea.

Faq 2: Cosa è una PMI

LE NUOVE SOGLIE (articolo 2)

Categoria d'impresa	Effettivi: unità lavorative-anno (ULA)	Fatturato annuo	o	Totale di bilancio annuo
Medie	< 250	≤ 50 milioni di EUR (nel 1996: 40 milioni di EUR)	o	≤ 43 milioni di EUR (nel 1996: 27 milioni di EUR)
Piccole	< 50	≤ 10 milioni di EUR (nel 1996: 7 milioni di EUR)	o	≤ 10 milioni di EUR (nel 1996: 5 milioni di EUR)
Micro	< 10	≤ 2 milioni di EUR (precedentemente non definito)	o	≤ 2 milioni di EUR (precedentemente non definito)

Faq 3: quanti anni devo restare nella ZES

- le imprese beneficiarie devono mantenere la loro attività nell'area ZES per almeno **sette anni dopo il completamento dell'investimento** oggetto delle agevolazioni, pena la revoca dei benefici concessi e goduti.
- le imprese beneficiarie **non devono essere in stato di liquidazione o di scioglimento.**

Prossimi passi da fare

- Per alcune ZES ratifica delle altre Regioni e approvazione del CdM
- Insediamiento del Comitato di Indirizzo
- Le Semplificazioni ?
- Definizione del “Pacchetto localizzativo”
- Risorse da mettere in campo
- Partenza del credito di imposta (beni acquistati entro il 2020).



Grazie per l'attenzione

www.srm-maritimeconomy.com

seguici su

